



Giornale fondato da Antonio Gramsci

# L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 MARTEDÌ 11 GENNAIO 2000  
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 77 N. 10  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA



## Wojtyla dice no: Dio ci dà la forza Il Papa respinge l'ipotesi di dimissioni avanzata dalla Chiesa tedesca

### UN SIMBOLO DI FORZA E DI DOLORE

FRANCESCA SANVITALE

**F**orse le dichiarazioni del vescovo Lehmann ci sono arrivate distorte dalle agenzie. Forse i giornali hanno esagerato nel riportare la richiesta, che risultava abbastanza categorica, delle dimissioni di Papa Wojtyla, per lasciare il campo a un «uomo forte» in grado di far fronte ai molteplici problemi del papato e del mondo cattolico. Problemi, si è detto, che si affastellano pressanti, molteplici e irrisolti, e che dimostrano il divario sempre più allarmante tra il papato e la vita civile. Tuttavia il dilemma, urgente o no, di un Papa che deve essere in grado, fisicamente e razionalmente, di assolvere alla sua missione, si è posto, e ci ha ricordato che esiste il canone 331 comma 2 nel quale è prevista da parte del Papa, per libera volontà, la rinuncia al proprio ufficio. Ma insieme a questa ipotesi altre domande e perplessità e dubbi sulla funzione simbolica del capo della Chiesa si sono fatti in primo piano benché da tempo molte sono le lacerazioni o i dubbi che si coltivano all'interno e all'esterno della Chiesa Cattolica. Il cardinale Lehmann ha parlato davvero della necessità di un uomo «forte»? Ma Wojtyla non ha rappresentato e continua a rappresentare proprio questa figura forte? Penso alla sua ostinata presenza nel mondo usando, prima volta nella storia del papato in questo secolo, mezzi decisamente laici e moderni, multimediali, con un rilancio del cattolicesimo presso le masse di tutto il mondo con mezzi e metodi che via via si sono adattati a

CITTÀ DEL VATICANO Nel suo discorso ai diplomatici, il Papa ha pronunciato una frase che suona come una risposta all'ipotesi di dimissioni avanzata dall'intervista del presidente della Conferenza episcopale tedesca, Karl Lehmann. «È Dio che ce lo chiede e mai ci domanda qualcosa al di sopra delle nostre forze. Lui stesso ci dona la forza di compiere ciò che da noi attende». Un'altra risposta dal decano del corpo diplomatico: «Santo Padre - ha detto l'ambasciatore di San Marino, Giovanni Galassi - le auguriamo ancora molti anni come successore di Pietro, abbiamo bisogno di lei».

In una nuova intervista ieri Lehmann corregge solo formalmente il tiro. E insiste: è legittimo parlare. Intervistato da L'Unità, padre Giovanni Marchesi di «Civiltà Cattolica», si schiera con Wojtyla: «Dall'estate 1996 continua a stupirci»

SANTINI

ALLE PAGINE 2 e 3

### CHE COSA C'È DIETRO LA POLEMICA DI AMATO

L'ARTICOLO  
LAURA PENNACCHI

**L'**ingresso dell'Italia nell'Euro - osteggiato da molte componenti del centro-destra e poco sostenuto da varie forze centriste - si deve a un recente, straordinario caso di «esercizio di leadership» della storia nazionale - guidato in primo luogo da personalità come Prodi e Ciampi - su cui sarebbe sbagliato (oltre che autolesionista) sorvolare e da cui, invece, c'è molto da imparare. A patto di voler prendere molto sul serio il modello lanciato da Amato sulla leadership. Quell'episodio, infatti, si è realizzato grazie a una temerarietà che ha messo insieme un «progetto» di grande spessore sorretto da una consistente «omogeneità culturale» allora espressa dalla coalizione dell'Ulivo, un grado elevato di «collegialità» nell'azione e nell'assunzione delle decisioni (nel governo e



tra il governo e la sua maggioranza), la determinazione ad affrontare la sfida (insieme alla consapevolezza della necessità di evitare giacobinismi controproducenti), l'ancoraggio a forti «idealità» e a valori di «etica pubblica» al cui richiamo il paese ha ampiamente corrisposto, anche per il modo «esplicito» e «largo» con cui è stato fatto (come dimenticare l'incitazione a «darsi un'anima» ripetuta da Ciampi pure agli imprenditori?).

Quell'episodio ci dice che nell'esercizio della leadership svolgono un ruolo preminente sia la «carica culturale» in senso lato che ne sorregge la «dimensione valoriale».

SEGUE A PAGINA 6

## Il ritorno del redditemetro In arrivo una versione telematica anti-evasori

ROMA Torna il Redditemetro. Il vecchio strumento acchiappa-evasori, dopo esser stato messo in secondo piano dal Ricometro (che è però usato solo per usufruire di servizi di carattere sociale), arriverà con una nuova versione telematica. Sarà meno fastidioso, a misura di contribuente, ma anche più pungente. Il Redditemetro manderà in pensione alcuni vecchi indicatori, come le roulettes, i cavalli e le riserve di caccia. Punterà invece su nuove «spese certe», come quelle sostenute per l'assicurazione sulla vita o per l'affitto mensile della casa. Il nuovo redditemetro sarà più preciso in quanto elaborato in base alle ultime dichiarazioni telematiche. Fra le novità della riforma fiscale anche la possibilità di dedurre dal reddito complessivo Irpef i contributi versati ai fondi integrativi del servizio sanitario nazionale.

WITTENBERG

A PAGINA 13

### IL CASO Fondi neri Cdu, Schäuble ammette



IL SERVIZIO

A PAGINA 11

### IL CONGRESSO DEL LINGOTTO

#### LA SINISTRA RICONQUISTA LA POLITICA

JACQUES DELORS

#### MI ISCRIVO AI DS «I CARE» È L'IDEA GIUSTA

GILLO PONTECORVO

**C**on il loro Progetto per la sinistra del duemila, i Ds proseguono e arricchiscono il dibattito sviluppatosi da qualche anno sull'avvenire del socialismo democratico. Quest'ultimo, che ha segnato la storia degli anni 1950-1970, è sottoposto alla sfida di rinnovarsi restando però fedele ai valori essenziali che hanno costituito il suo successo e la sua ragion d'essere.

È impossibile, in un breve commento, riprendere in dettaglio tutte le analisi e tutte le suggestioni che vengono qui proposte. Lasciando da parte ciò che riguarda specificamente l'Italia, mi soffermerò solo su quattro temi.

Le trasformazioni del capitalismo. Legate innanzitutto al mutamento tecnologico in corso, esse cambiano radicalmente l'approccio della politica. Quest'ultima è in qualche modo vittima del dominio dell'economia, che ha preso il sopravvento sul governo degli uomini e sull'amministrazione delle cose. I margini di manovra dello Stato nazionale ne risultano ridotti, senza peraltro esserne annullati. La politica, nel senso nobile del termine, perde di influenza e di credito presso i cittadini. La costruzione europea appare, al di là delle sue finalità originarie, come l'indispensabile mediatrice tra il globale da un lato, il nazionale e il locale dall'altro.

Al livello mondiale, è essenziale definire, di fronte a mercati finanziari onnipotenti, le nuove regole del gioco, in grado di assicurare un minimo di sicurezza economica per tutti: cosa necessaria al fine di poter lottare contro tutte le forze che minacciano la pace e accrescono nel mondo le ineguaglianze. Il prevedibile fallimento dei negoziati di Seattle mi conferma nella mia proposta di Consiglio di Sicurezza Economica, in cui siano rappresentate tutte le parti del mondo.

SEGUE A PAGINA 8

**C**aro direttore, ti ringrazio di avermi chiesto di spiegare ai tuoi lettori perché dopo essere uscito ben 44 anni fa dal Pci, ho chiesto adesso di entrare nel partito Ds.

Penso infatti che possa essere di una certa utilità che quelli come me, e non sono pochi, che sentono il bisogno di riavvicinarsi al Partito, ne parino tra di loro e pubblicamente, contribuendo così a chiarire tante cose, proprio nel momento in cui la disaffezione generalizzata e un po' miope verso la politica colpisce duramente la sinistra.

Cerchiamo un po' di ricordare i fatti: chi è uscito dal Pci nel 1956 (l'anno dell'invasione dell'Ungheria, ma per quanto mi riguarda non è stato solo per quello) lo ha fatto non certo a cuor leggero, ma dopo aver progressivamente aperto gli occhi verso la abissale lontananza tra ciò che accadeva nell'Urss, paese del socialismo reale, e le speranze, gli ideali, che li avevano portati al comunismo. L'interesse quasi religioso, le fortissime riposte nel paese del «Sol dell'avvenire» nel paese da cui ci si aspettava addirittura la nascita di un nuovo tipo d'uomo, erano state così forti che per un certo tempo si è continuato a polarizzare l'attenzione verso quel minimo di positività che si poteva scovare tra le pieghe delle scarse e spesso drammaticamente contraddittorie notizie che giungevano da lì, pronti a voler credere che il minimo segno di umanità o di giustizia, non in linea con la quotidiana violenza della dittatura, fosse interpretabile come l'inizio di un ritorno alla giustizia.

Ricordo ancora una barzelletta che circolava tra noi, crudelmente ironica, verso quelli che volevano continuare a illudersi: «Stalin parla ai soldati. Il discorso è improvvisamente interrotto da un potente starnuto che parte dalla truppa. Chi ha starnuto? Silenzio. Chi ha starnuto? Silenzio. Chi ha starnuto? Nessuna risposta. Parte secco un ordine: prima fila, un passo avanti. Tutti immediatamente fuclati. Si ripete ora per tre volte la

SEGUE A PAGINA 5

## Bindi: medici, più disponibilità Appello del ministro ai camici bianchi contro l'influenza

CHE TEMPO FA  
di MICHELE SERRA

### Anima e corpo

**N**on invidio chi sta diramando gli inviti per il congresso dei diesse. L'ombra gigantesca dei nani e quella discinta delle ballerine si staglia, come un monito, su ogni «partire» successivo a quelli, inimitabili, di Bettino. E d'altra parte: perché non restituire dignità politica a nani e ballerine, visto che in tanti l'hanno già restituita al loro grande impresario? Ed è proprio inevitabile che Sabrina Ferilli, pur non essendo ballerina e tantomeno nana, sia oggetto di molte ironie, da quelle più sbraccate a quelle più colte, vedi Francesco Merlo sul «Corriere» di ieri? Quando la politica è senz'anima, dicono, diventa solo un corpo. Il ragionamento è di notevole anche se involontario machismo: esclude che la Ferilli, oltre che un corpo, possa essere un'anima. Esclude che la Ferilli possa andare a Torino non perché è bella e fa l'attrice, ma perché è di sinistra e le interessa la politica. Non credo che analoghe considerazioni saranno spese per Massimo Ghini o altri attori maschi eventualmente presenti. Neppure spero, infine, che ci si accorga, una buona volta, che corpo e anima sono la stessa cosa.

ROMA Sull'influenza si è creato un «eccessivo allarmismo»: questo il parere del ministro della Sanità Rosy Bindi - al termine dell'incontro svoltosi ieri al ministero - che ha rivolto un appello ai medici di famiglia per avere la loro massima disponibilità nei prossimi giorni. Intanto, non accenna a diminuire l'emergenza a Milano dove ieri in poche ore si sono contate 200 uscite di ambulanze. A Roma l'assessore Cosentino ha fatto un appello alle case di cura private chiedendo di mettere a disposizione posti letto per gli ospedali. In Liguria, l'emergenza-influenza ha provocato il «tutto esaurito» negli ospedali. A Napoli è stata avviata una campagna di vaccinazione che ha interessato quasi tutta la popolazione «a rischio» (anziani, bambini, adulti con particolari patologie).

BERNABEI CAPRILLI

A PAGINA 9

ALL'INTERNO

- POLITICA  
Manovre Berlusconi-Bonino  
IL SERVIZIO A PAGINA 7
- CRONACHE  
Napoli, muore bruciato sul bus  
FAENZA A PAGINA 8
- ESTERI  
Putin silura Borodin  
IL SERVIZIO A PAGINA 10
- ESTERI  
Elian affidato a un prozio  
CIAI A PAGINA 12
- CULTURA  
Come rubarono il Cézanne  
BERNABEI A PAGINA 17
- SPETTACOLI  
Cercasi donna per Sanremo  
ORPO e TERZO A PAGINA 19
- SPORT  
Dino Baggio, niente Nazionale  
CAPRIO e COLANTONI A PAGINA 21

## Internet, la fusione più grande Operazione da 350 miliardi di dollari fra Time Warner e Aol

WASHINGTON È la più grande fusione della storia: Time Warner, colosso dell'editoria e Aol, gigante di Internet sono pronti a fondersi e a dare vita a un gruppo multimediale da 350 miliardi di dollari (più di 650 mila miliardi di lire). Il progetto, anticipato dal Wall Street Journal, è stato confermato ieri dai due gruppi. Intuibili le sinergie a tutto campo che potrà sfruttare la nuova compagnia, contando su punti di forza come la Cnn e il settimanale Time (della Warner) e gli oltre 20 milioni di abbonati a Internet che porta in dote Aol. Presidente della nuova società sarà Steve Case, attualmente presidente e amministratore delegato di Aol. L'incarico di amministratore delegato sarà assunto da Gerard Levin, presidente e amministratore delegato di Time Warner.

IL SERVIZIO

A PAGINA 14

### STORIE D'AMERICA Carte di credito, ricatto in rete

ANTONIO POLLIO SALIMBENI

**L**a paura non arriva più solo dai cieli, come insegna l'ultimo dirottamento dell'Airbus indiano, ma arriva anche dalla Grande Rete e dai suoi pirati. Scampata l'Apocalisse di fine anno, ecco Maxim, incursore arrivato - dice lui - dalla Russia con poco amore e tanta voglia di fregare centomila biglietti verdi da un dollaro l'uno a un noto distributore di CD via Internet e di fregare anche migliaia di ignari possessori di carta di credito. È la più grossa estorsione online che sia mai accaduta e l'unica cosa che si sa è che sta facendo impazzire la Fbi oltre naturalmente le vittime. Il ricatto via Internet è semplice nella sua filigrana, ma per confezionarlo ci vuole molta esperienza tecnica, grande conoscenza dei meccanismi sui quali si fondano le vendite online, molta fortuna dato che il ricattatore può entrare là dove gli è stata lasciata la porta aperta. È successo che il misterioso Maxim, stando alle tracce lasciate dalle sue e-mail, nel silenzio di una stanza in Latvia, Bulgaria o più probabilmente in Russia, è riuscito ad acchiappare i numeri di trecentomila carte di credito lavorando sul software IC Verify, programma tra i più diffusi per effettuare la compravendita

SEGUE A PAGINA 11

